

**INCONTRO FORMATIVO
RELATIVO AL
PIANO EDUCATIVO
INDIVIDUALIZZATO (PEI)
SU BASE ICF**



La Costituzione italiana

Articolo 3: Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

Articolo 34: La scuola è aperta a tutti.



L'inclusione, una storia vecchia...?

- Unità d'Italia e Statuto Albertino: **Art. 24.** - Tutti i regnicoli, qualunque sia il loro titolo o grado, sono eguali dinanzi alla legge. Tutti godono egualmente *i diritti civili e politici ...*

ECCEPPO:

- **La legge del 17 marzo 1861** : «*non possono essere elettori e eleggibili analfabeti, donne, interdetti, detenuti in espiazione di pena e falliti*».
- **Legge del 20 marzo del 1865 (art. 26)**, ancora più estensiva nella pratica delle esclusioni, includendo, tra gli altri, «*gli analfabeti, le donne, gli interdetti e gli inabili, i condannati per oziosità, vagabondaggio e mendicizia*».



L'esclusione dai diritti civili e politici: le conseguenze nell'istruzione

- Nessun obbligo scolastico (nelle leggi Casati, Coppino, Daneo-Credaro)
- Nascita di istituti di assistenza e prime esperienze di istruzione (dei “ciechi” e dei “sordomuti” ma anche di “anormali psichici” o di “bambini tardivi” fatte da M. Montessori, O. Decroly ecc.)
- Internamento in manicomio dei più gravi (legge 1900)

L'istruzione selettiva durante il fascismo

Istruire gli educabili, allontanare gli ineducabili:

Nascono le scuole «Speciali» in cui menomati- ciechi e sordi possono studiare

L'Individuo deve essere «Sano» e «Funzionale»

Conferma del modello legato alla «medicalizzazione» della persona



**Con la Costituzione del 1948 nasce in Italia
lo STATO SOCIALE:
l'intervento dello Stato diventa
tendenzialmente universalistico ed
egualitario, anche per le persone con
disabilità nel settore scolastico.**

Si muovono:

Polities: cioè leggi che tutelano, regolamentano e danno input forti alla società e alla scuola, cosa tiene insieme queste realtà.

Politics: cioè politiche e modi di governare e pensare a ciò che alle persone (con o senza disabilità) serve.

Policies: cioè processi di produzione e attuazione delle politiche pubbliche che investono direttamente le persone

Da questi valori si muove il concetto d'Integrazione: la Policy (Attuazione) del sistema scolastico non era sostenibile

Il sistema scolastico separato (policy -politica pubblica)

Classi normali

Classi differenziali

Negli anni '60 esistono questi tipi di classi nella scuola elementare (1928) e media (1962) per chi ha problemi di apprendimento o comportamento

Classi di aggiornamento

Nel 1960 sono previste queste classi nella media per i bocciati ma sono poco diffuse nel territorio nazionale

Scuole speciali

Nella scuola materna (1968), nella scuola elementare (1928) e media (1962) vengono istituite scuole:

- per anormali (o minorati) psichici
- per anormali (o minorati) sensoriali
- per anormali (o minorati) fisici

Istituti assistenziali e sanitari

per chi non è educabile

Era onerosa e faragginosa, ma soprattutto era ritenuta «classista»

Perché non si è realizzato il sistema scolastico separato?

1. costava troppo

2. era discriminante (classista come si diceva allora)

la contestazione del 1968:
“una gigantesca frattura culturale” (GdL)

- ha rifiutato la selezione non solo scolastica sostenendo le ragioni della **deistituzionalizzazione** e giungendo fino alla chiusura dei manicomi;
- ha finito per accettare la funzione positiva della scuola rifiutando l'allontanamento da scuola di chi aveva difficoltà, che si riteneva fossero soprattutto ambientali, ed estendendo al massimo grado l'eguaglianza [non uno di meno]



Dall'integrazione all'inclusione

- Il modello medico viene abbandonato.
- L'integrazione diventa «prassi» e le norme sulla disabilità vengono sempre più generalizzate.
- Ci si occupa prioritariamente della qualità del servizio scolastico che ha come beneficiaria la persona, non necessariamente qualificata dalla disabilità.

NORMATIVA IN RIFERIMENTO ALL' INCLUSIONE

Dall' inserimento all' integrazione

Legge 517/1977

Momento fondamentale

- Introduce la figura dell' insegnante di sostegno
- Il principio di individualizzazione dell' insegnamento

art.2 in riferimento alla scuola elementare

art. 7 in riferimento alla scuola media

- Istituisce la programmazione educativa collegiale

NORMATIVA IN RIFERIMENTO ALL' INCLUSIONE

Sentenza 3 giugno 1987, n.215 della Corte Costituzionale

Sentenza che dichiara
il diritto pieno degli alunni diversamente abili
a frequentare ogni ordine di scuola

L' apprendimento e l' integrazione vengono ritenuti funzionali
ad un pieno inserimento nella società e nel mondo del lavoro.

NORMATIVA IN RIFERIMENTO ALL' INCLUSIONE

Sulla base di quanto espresso dalla Corte Costituzionale

Il Ministero per la Pubblica Istruzione emana la

Circolare ministeriale 22 settembre 1988, n.262

Nella quale viene riportato

- il consiglio di classe, con una relazione rispondente al Piano Educativo Individualizzato, predisporrà eventuali prove di valutazione differenziate per gli alunni con handicap psichico

NORMATIVA IN RIFERIMENTO ALL' INCLUSIONE

La legge quadro n.104/1992

È un primo intervento legislativo di carattere organico.

Contiene tra gli obiettivi:

- Rimozione delle cause invalidanti
 - Promozione dell' autonomia
- Realizzazione dell' integrazione sociale

Ripropone la logica della programmazione concertata

NORMATIVA IN RIFERIMENTO ALL' INCLUSIONE

15 MARZO 1997 legge Bassanini

Seguita da 4 provvedimenti legislativi

Nell' art. 21 viene definita l' autonomia scolastica
Si delinea il concetto di Piano dell' Offerta formativa, che includerà
progetti rivolti ad alunni diversamente abili.

NORMATIVA IN RIFERIMENTO ALL' INCLUSIONE

Dichiarazione di Salamanca (1994)

- Sancisce il diritto all' educazione di tutti i bambini
- Tale diritto viene assicurato costruendo un sistema educativo incentrato sull' **inclusione**

NORMATIVA IN RIFERIMENTO ALL' INCLUSIONE

Convenzione ONU del 2006

Il 25 agosto 2006 l' ONU approva
la Convenzione di New York sui diritti delle persone con disabilità

- Legge del 3 marzo 2009, n.18 ratifica e
all' Art.24 impone di riconoscere
il diritto all' istruzione alle persone con disabilità

NORMATIVA IN RIFERIMENTO ALL' INCLUSIONE

Linee guida per l' integrazione scolastica degli alunni con disabilità
in allegato alla nota n. 4274 del 4 agosto
Emanate dal Ministero per l'Istruzione, l' Università e la Ricerca
(2009)

Testo si compone di 3 parti

- Il contesto come risorsa
- Le pratiche scolastiche
- La dimensione inclusiva della scuola

NORMATIVA IN RIFERIMENTO ALL' INCLUSIONE

Legge 170/2010

Garantisce il diritto allo studio agli alunni con
Disturbi specifici dell' Apprendimento (DSA)

- Dislessia
- Disgrafia
- Disortografia
- Discalculia

Successive Linee Guida (2011) ricordano come sia dominante in
campo scientifico

- l' acquisizione dei DSA come disturbi su base neurobiologica
 - DSA non sono associati a problemi cognitivi

NORMATIVA IN RIFERIMENTO ALL' INCLUSIONE

Direttiva ministeriale 27 dicembre 2012

“Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l' inclusione scolastica”

Pone l'obiettivo sulla realizzazione di una

scuola **INCLUSIVA**

NORMATIVA IN RIFERIMENTO ALL' INCLUSIONE

DL. 107/2015

Prevede una serie di deleghe al Governo.

Il Governo da loro attuazione con decreti legislativi

- **D. lgs. 13 aprile 2017 n.66**

“Norme per la promozione dell' inclusione scolastica degli studenti con disabilità (...)”

E sue successive modifiche **D.lgs n. 96/2019**

**Introducono l' idea di un PEI fondato
sulla prospettiva bio-psico-sociale
del funzionamento umano**

NORMATIVA IN RIFERIMENTO ALL' INCLUSIONE

OGGI

**Decreto interministeriale
“Adozione del modello nazionale di Piano educativo
individualizzato” n. 182 del 29/12/2020**

NORMATIVA IN RIFERIMENTO ALL' INCLUSIONE

- Articolo 2

Formulazione del Piano Educativo Individualizzato

1. Il PEI:

- a. è elaborato e approvato dal GLO ai sensi del successivo articolo 3, comma 9;
- b. tiene conto dell'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica, di cui all'articolo 12, comma 5, della legge 104/1992 e del Profilo di Funzionamento, avendo particolare riguardo all'indicazione dei facilitatori e delle barriere, secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF
 - dell'OMS;

NORMATIVA IN RIFERIMENTO ALL' INCLUSIONE

Linee Guida
al

Decreto interministeriale
“Adozione del modello nazionale di Piano educativo
individualizzato” n. 182 del 29/12/2020

Documento di fondamentale importanza

NORMATIVA IN RIFERIMENTO ALL' INCLUSIONE



Un Nuovo Piano Educativo Individualizzato, perché?

- Modello Condiviso Nazionale
- Processo culturale che inizia: Viene introdotto l'utilizzo dell'ICF, cioè la «Classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute», stimolo forte per evolvere e non subire la disabilità
- Diritto dell'alunno ad avere un percorso tagliato rispetto a ciò che è, non a ciò che non ha/è.



ICF, cioè la «Classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità»

- Lo scopo generale della classificazione ICF è quello di **fornire un linguaggio standard e unificato** che serva da modello di riferimento per la descrizione della salute e degli stati ad essa correlati. Essa definisce le componenti della salute e alcune componenti ad essa correlate (ICF, Erikson 2002).
- **Funzionamento** è un termine ombrello che comprende tutte le funzioni corporee, le attività e la partecipazione; allo stesso modo *disabilità* serve come termine ombrello per menomazioni, limitazioni dell'attività o restrizioni della partecipazione. L'ICF elenca anche i **fattori ambientali** che interagiscono con tutti questi costrutti. In questo modo esso permette all'utilizzatore di registrare degli utili profili del funzionamento, della disabilità e della salute dell'individuo in vari domini.

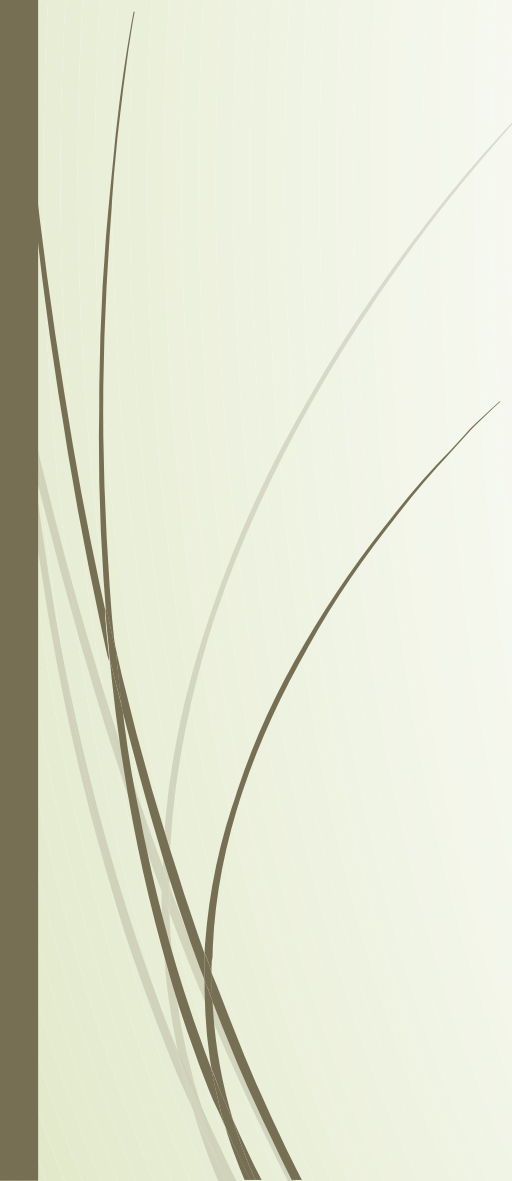



Altri motivi:

- Il GLO è un Gruppo di lavoro che redige il PEI, ma anche un organo formale dell'istituzione scolastica, di cui fanno parte determinati membri in funzione di una progettualità
- Necessità di una valutazione
- Compartecipazione di tutti i docenti



Stimoli concisi:

- Pensami adulto
 - Credere per vedere, non vedere per credere
 - Riposizionarsi nel ruolo di docente
- 



“Se faccio il bambino e trovo una mamma, continuerò a fare il bambino; se piango e trovo un consolatore, continuerò a piangere; se faccio l'handicappato e trovo un operatore per handicappati, continuerò a fare l'handicappato”

Montobbio E., Lepri C., Chi sarei se potessi essere, Edizioni Del Cerro, Pisa, 2000.

Teoria ecologica di Urie Bronfenbrenner

Urie Bronfenbrenner

Psicologo e musicista

Laureato in psicologia dello sviluppo mentale alla Harvard University, nel 1942 ottenne il Ph.D. alla University of Michigan.

Teoria ecologica di Urie Bronfenbrenner

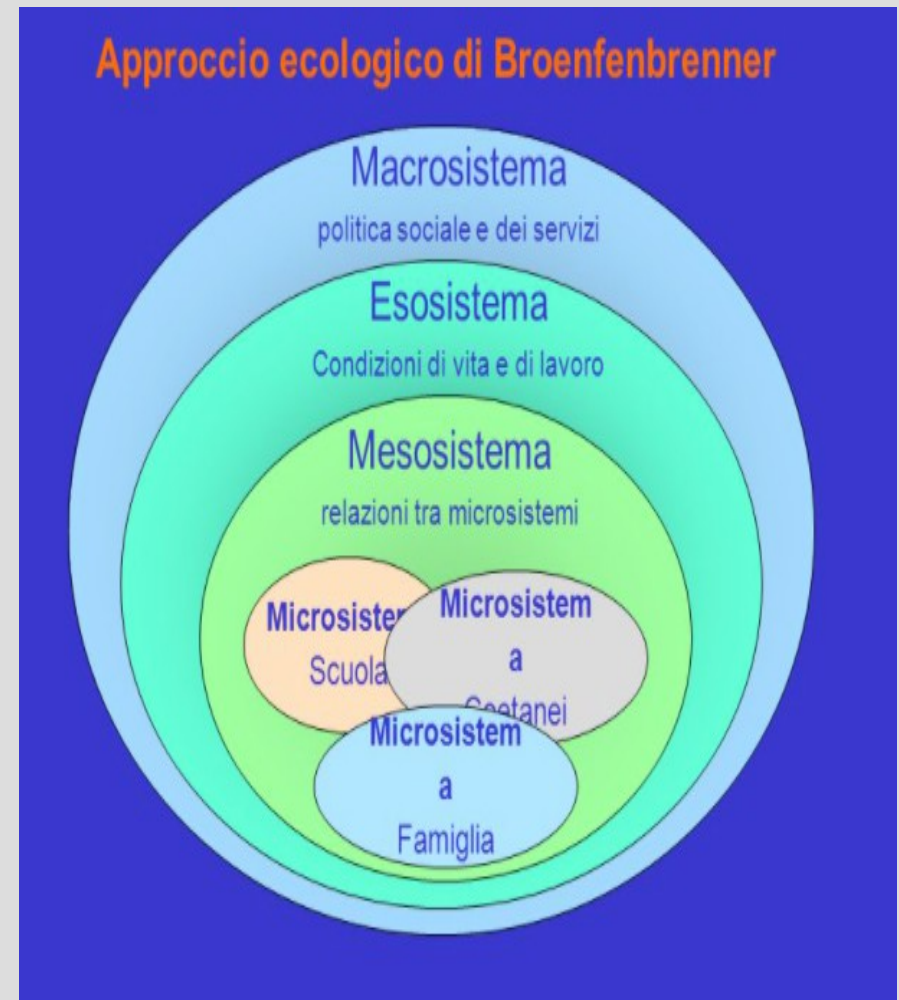
Urie Bronfenbrenner

- Sviluppa una delle teorie piu' accreditate in merito allo sviluppo sociale dell' individuo.
- I fattori contestuali e ambientali negli studi di U. Bronfenbrenner rivestono un ruolo centrale
- Nel modello ecologico che teorizza vengono definiti sistemi in relazione e interconnessi



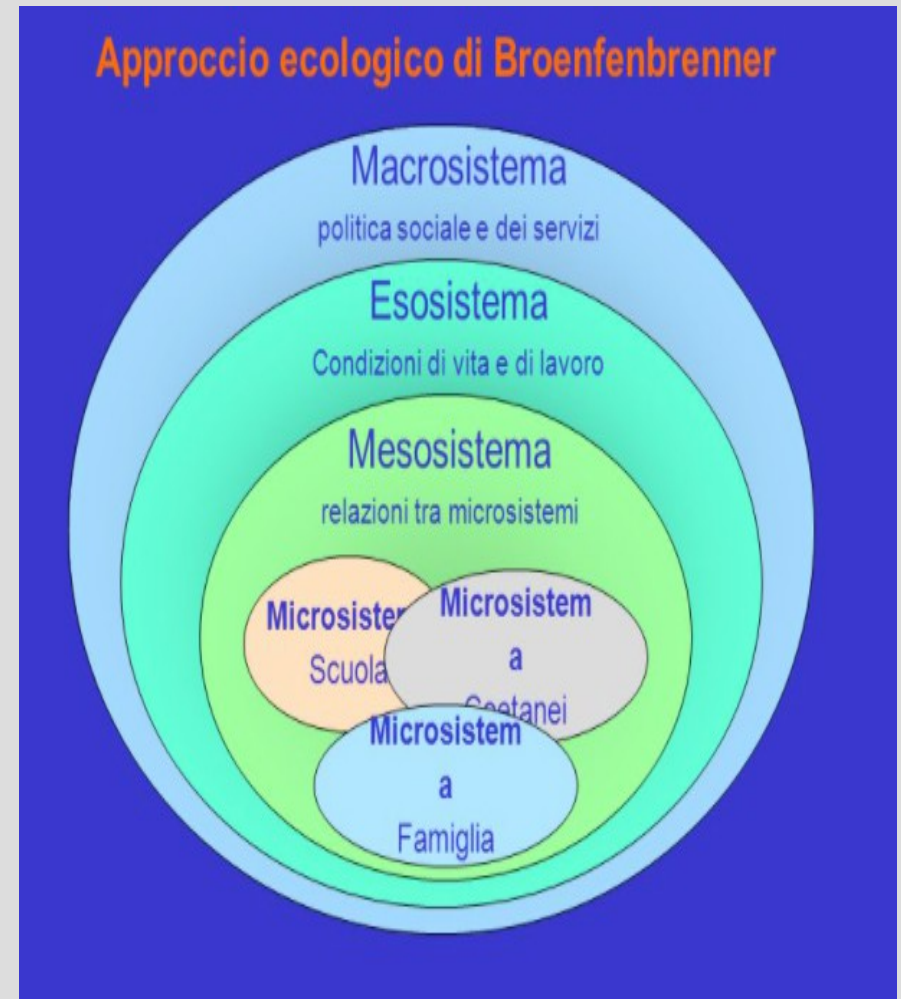
Teoria ecologica di Urie Bronfenbrenner

- Anni 1970, Bronfenbrenner sviluppa attività sperimentale tesa a verificare reazioni insolite del bambino in situazioni non tipiche.
- Dagli esiti degli studi, comprende e definisce come l' ambiente ecologico sia composto da una serie di strutture incluse una nell' altra che corrispondono a cerchi concentrici.



Teoria ecologica di Urie Bronfenbrenner

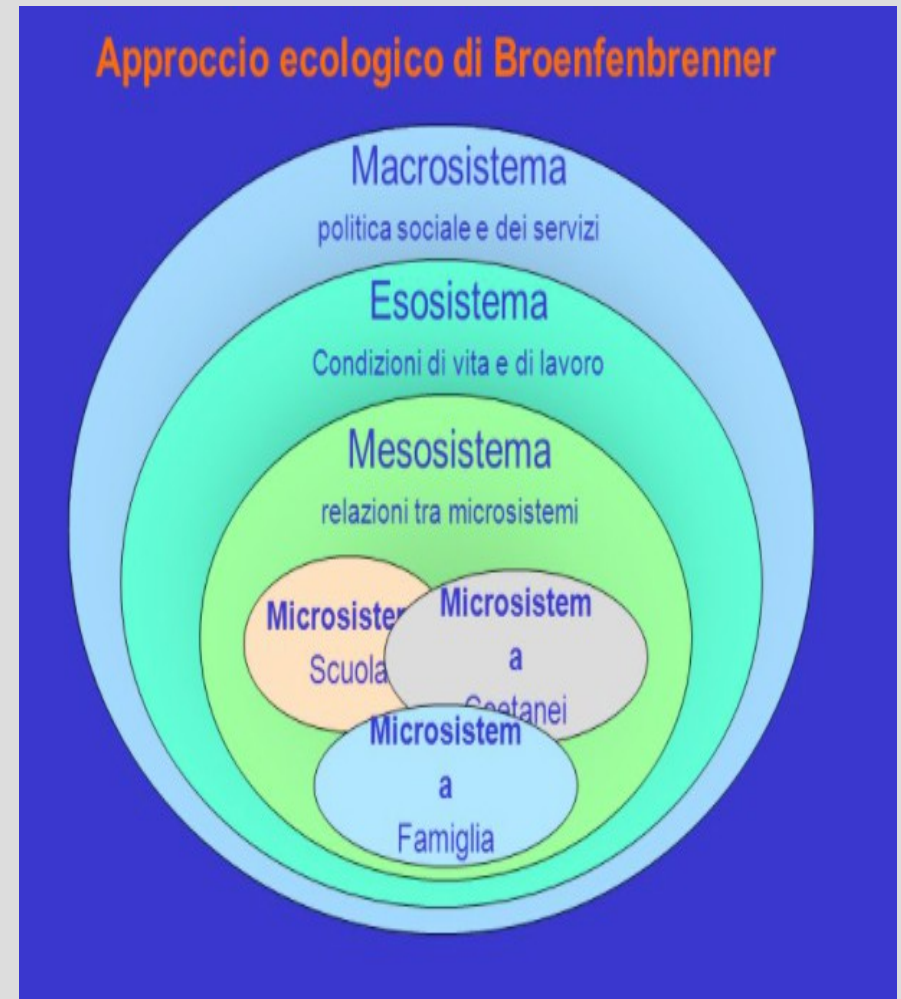
- Il modello puo' essere definito **cronosistemico**
- Si basa prevalentemente su tre concetti:
 - persona
 - sistema
 - processo



Teoria ecologica di Urie Bronfenbrenner

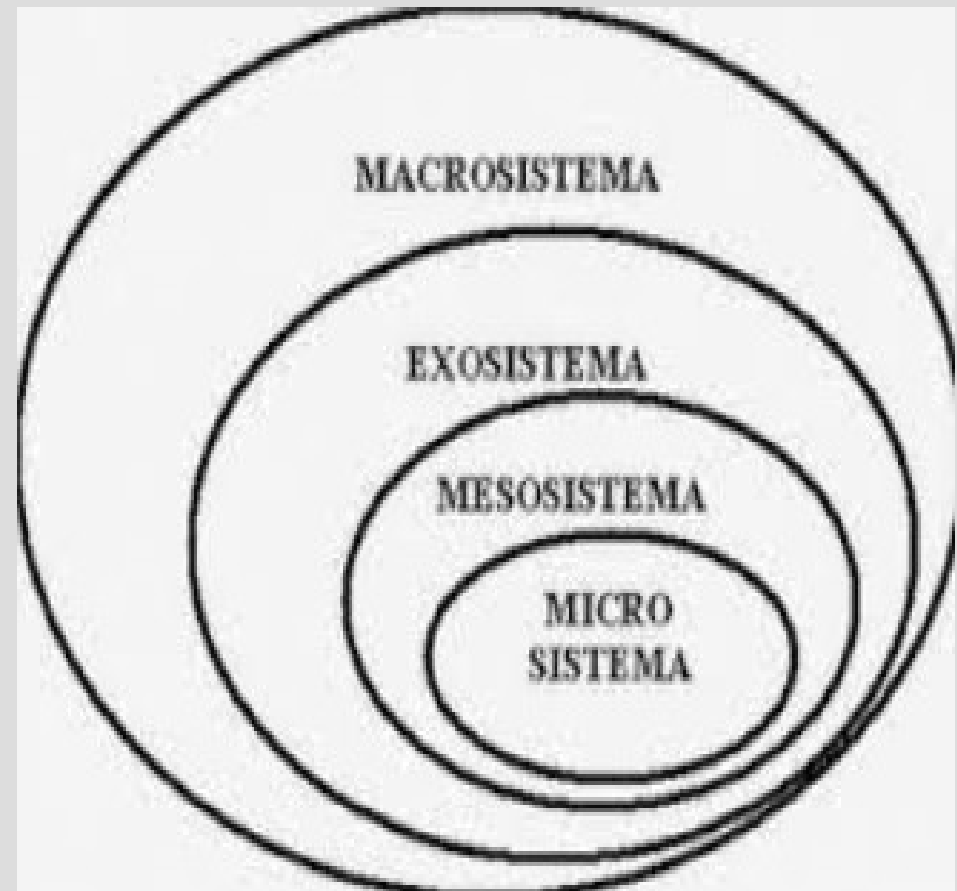
Il modello ecologico trae origine dalla teoria di Lewin

- Adotta la prospettiva interazionista sistemica
- L'individuo è quindi influenzato dal sistema ma attraverso i suoi comportamenti influenza e modifica il sistema stesso.



Teoria ecologica di Urie Bronfenbrenner

- I modelli costruttivisti (Piaget) ripongono grande attenzione alla struttura della mente
- Il modello ecologico pone attenzione invece al contesto, alla relazione che si crea tra l'individuo e il contesto stesso e ai processi sottostanti.



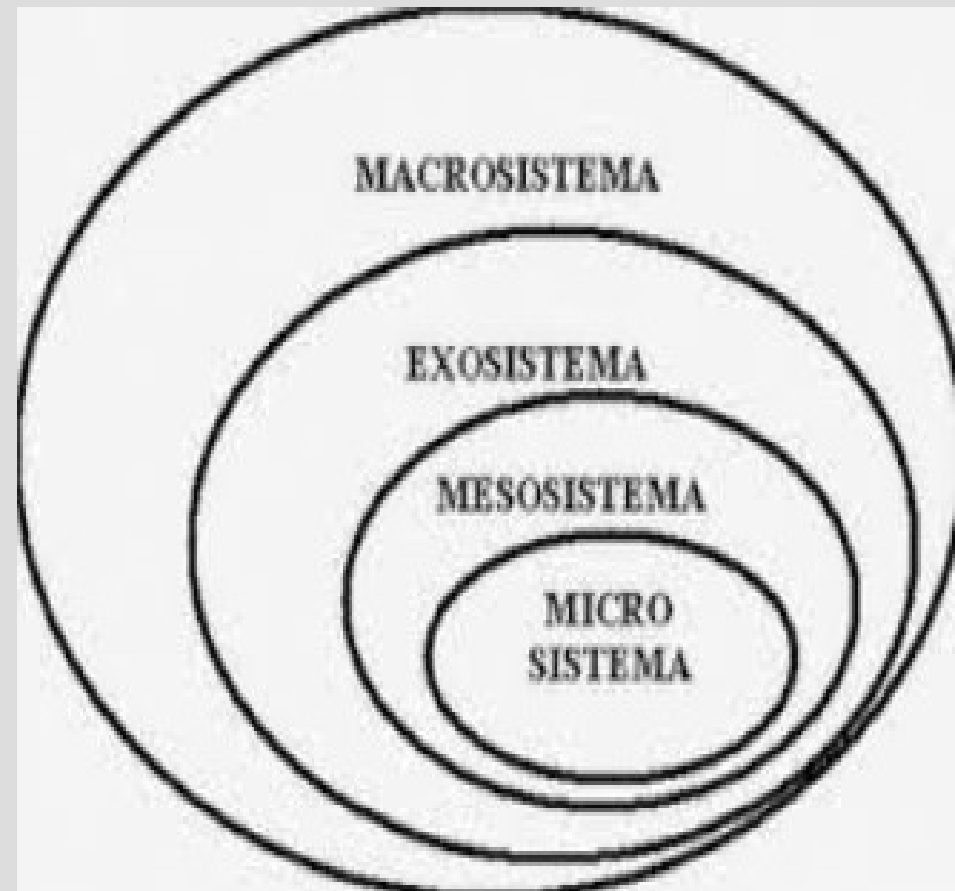
Teoria ecologica di Urie Bronfenbrenner

- Il microsistema puo' essere definito un modello di attività, ruoli e relazioni nei quali l' individuo sperimenta relazioni di vicinanza

Esempio: Diade

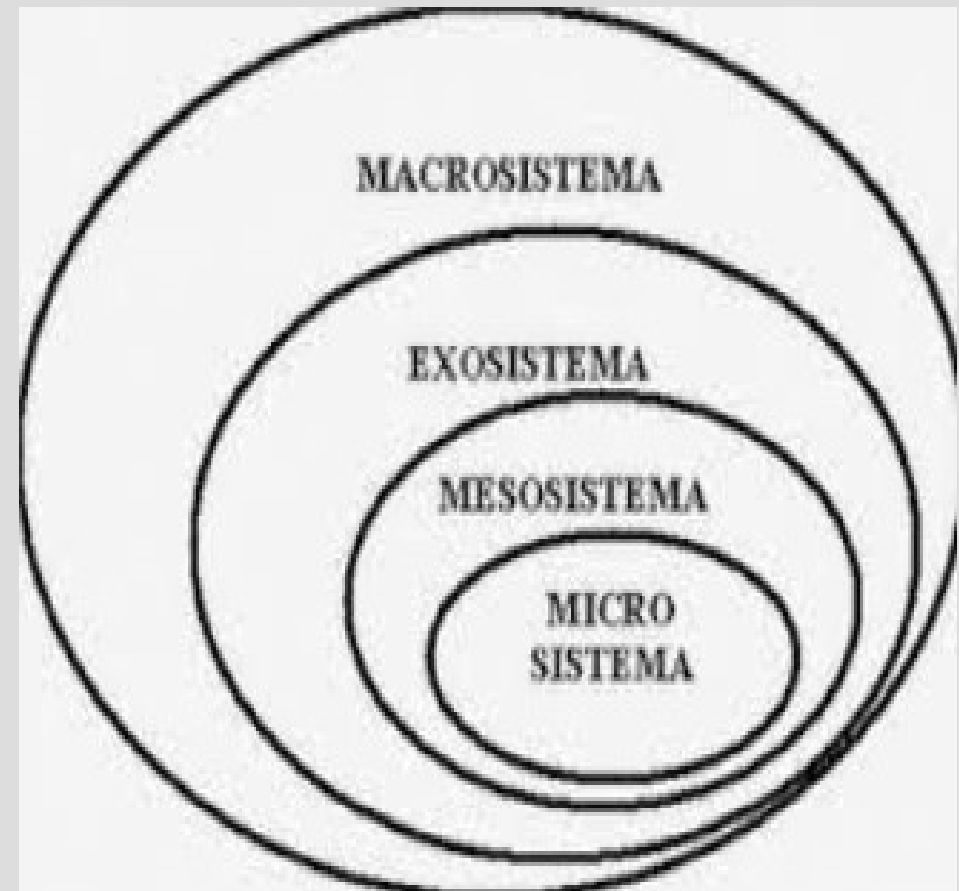
-ambiente familiare

-gruppo dei pari



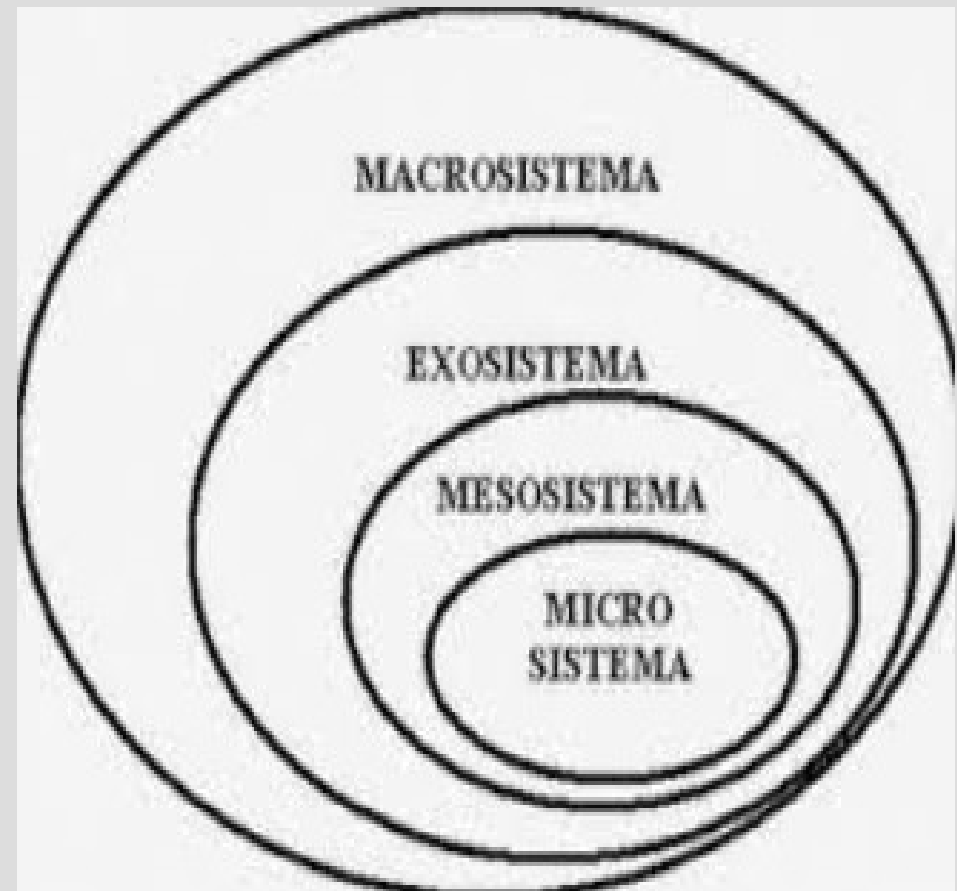
Teoria ecologica di Urie Bronfenbrenner

- Il mesosistema
Pone in relazione diversi
microsistemi



Teoria ecologica di Urie Bronfenbrenner

- L' esosistema
definisce ad esempio i
contesti di riferimento della
famiglia in senso lato
-Esempio: ambiti lavorativi
dei genitori del soggetto

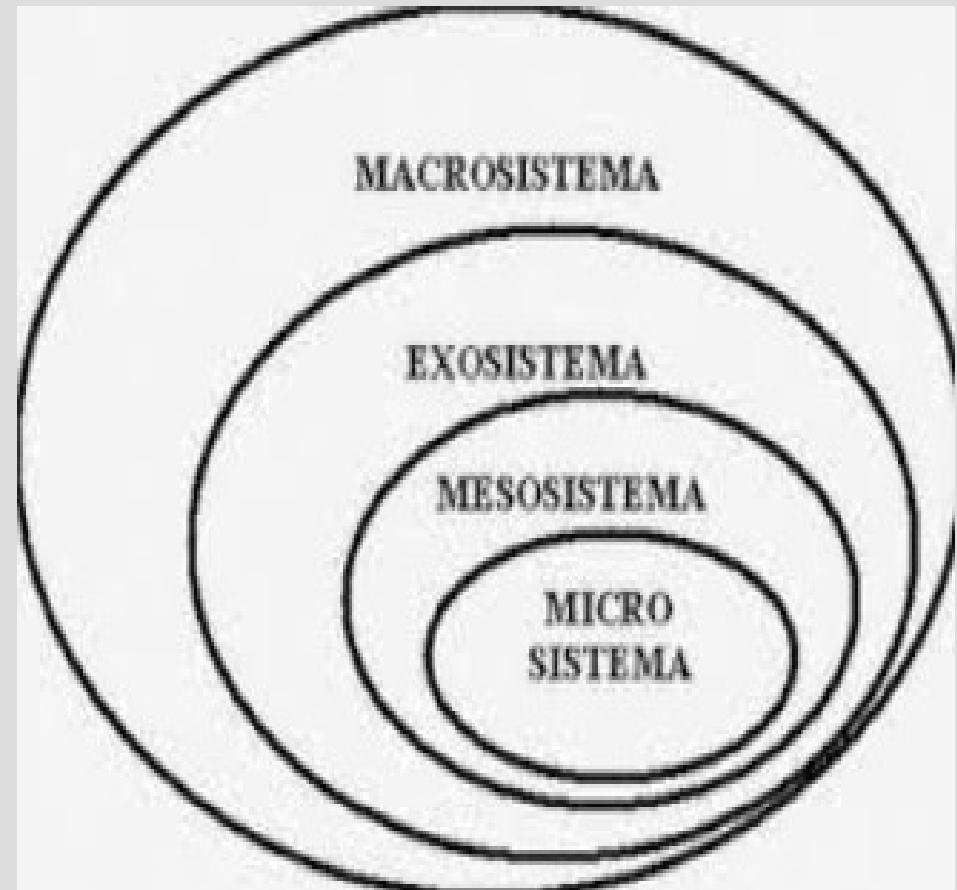


Teoria ecologica di Urie Bronfenbrenner

- Il macrosistema

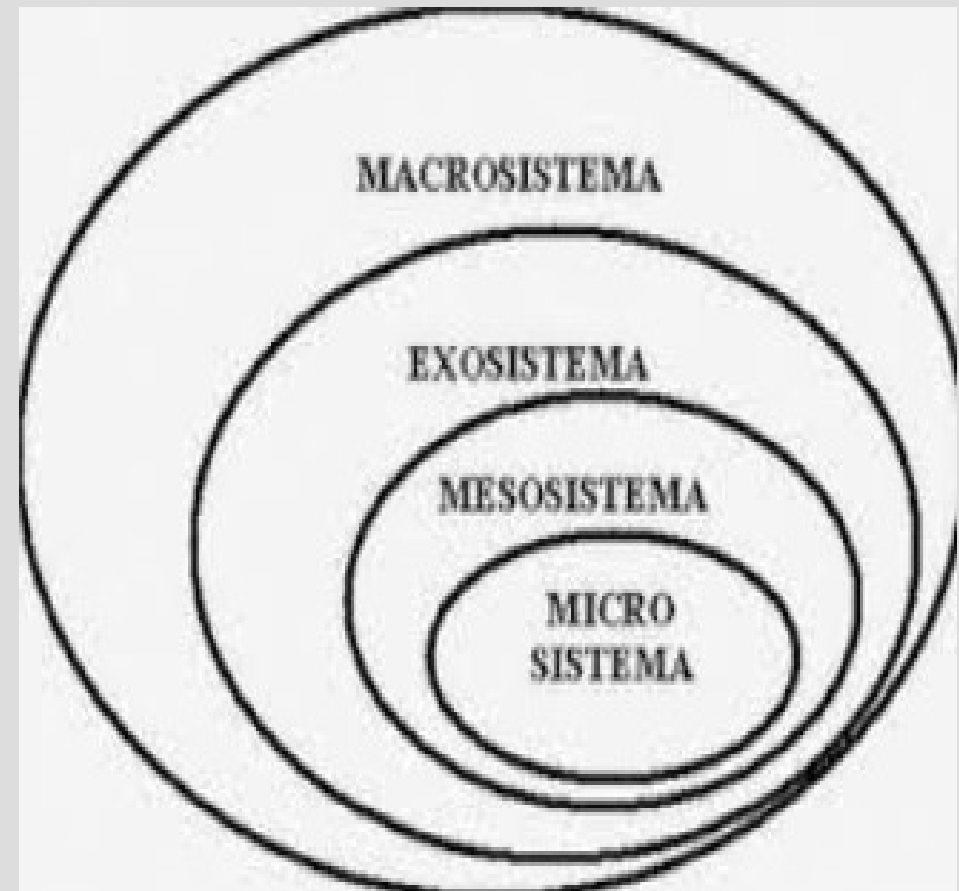
Si osserva nelle interazioni contestuali in riferimento ad ambienti esterni

Esempio- Politiche economiche e sociali del contesto di appartenenza o di riferimento.



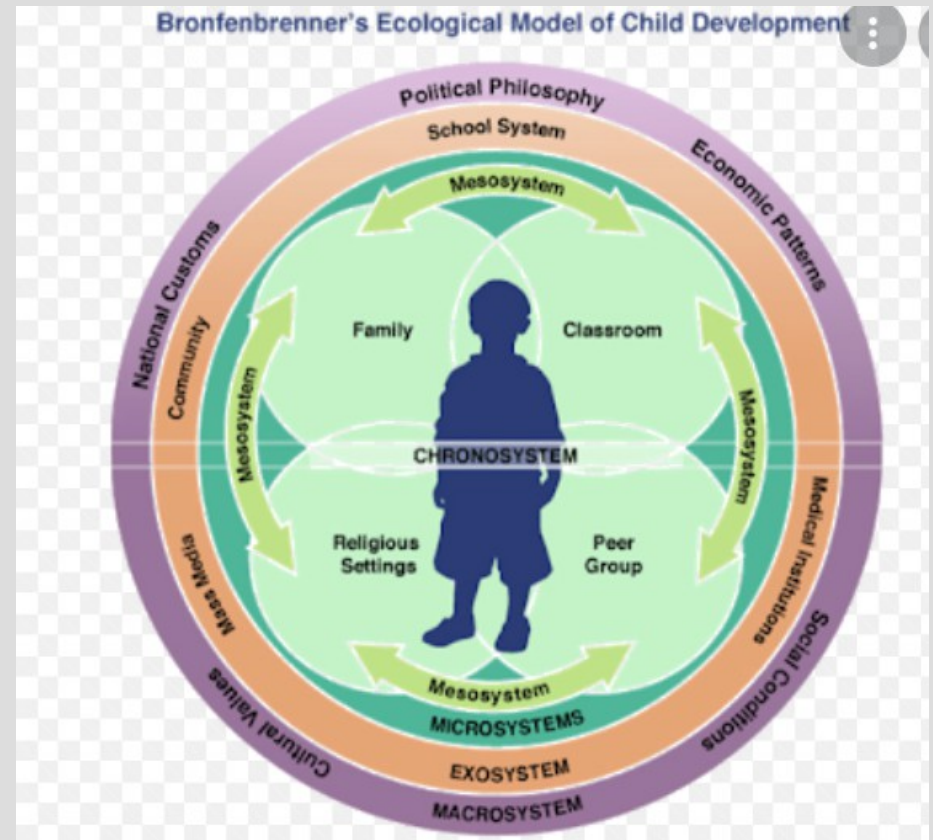
Teoria ecologica di Urie Bronfenbrenner

- L' interazione tra i sistemi e i processi che emergono, restituiscono un' immagine del funzionamento del soggetto nei diversi ambienti.



Teoria ecologica di Urie Bronfenbrenner

- La teoria ecologica, nello sviluppo bio-psico-sociale basa il focus sull' importanza dell' ambiente di riferimento, in quanto è l' ambiente a poter essere barrierante o facilitatore, nei processi di sviluppo e di funzionamento.



ICF

- Nel 2001 191 Paesi partecipanti alla 54ma Assemblea Mondiale della Sanità approvano la nuova Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (International Classification of Functioning, Disability and Health)
- ICF viene inteso come “standard di valutazione e classificazione di salute e disabilità”
 - ICF elaborato dall' OMS

ICF

- FUNZIONI PRINCIPALI DI ICF

- Descrivere e misurare la salute e la disabilità della popolazione
- Cogliere e classificare ciò che può verificarsi IN ASSOCIAZIONE ad una condizione di compromissione della persona o del suo funzionamento.
 - Fornire una base scientifica
 - Stabilire un linguaggio comune

ICF

- Migliorare la comunicazione tra diversi Utilizzatori
- Rendere possibile il confronto tra dati raccolti in differenti Paesi
- Fornire uno schema di codifica sistematico per i sistemi informativi
- Fornire uno schema di codifica sistematico per i sistemi sanitari
 - Garantire un linguaggio adeguato

ICF

- IL LINGUAGGIO DI ICF.

ICIDH 1980 UTILIZZA il descrittore “Handicappato”

ICF 2001 INTRODUCE e UTILIZZA il concetto di
“persona con disabilità”

cosa cambia?

ICF

Il linguaggio è in relazione al modello teorico di riferimento degli strumenti.

- ICIDH 1980 assume come punto di partenza lo stato morboso in seguito al quale si origina una menomazione, intesa come anomalia funzionale, fisica, psichica, relativa all' organismo.

Tale menomazione comporta disabilità, intesa come limitazione della persona nelle attività quotidiane.

ICIDH prevede quindi
Prospettiva organicistica:
stato morboso- menomazione-disabilità

ICF SUPERA questo modello teorico

ICF

- ICF SUPERA il modello teorico di ICIDH.
- ICF assume una prospettiva multidimensionale
- ICF non un modello strettamente organicistico
- ICF affronta i fattori organici “Funzioni” e “Strutture corporee”

MA

approfondisce i FATTORI CONTESTUALI di riferimento.

ICF

- **ICF e i FATTORI CONTESTUALI**

Cosa sono?

- In ICF i FATTORI CONTESTUALI possono essere suddivisi in sottocategorie:
 - **Fattori ambientali** (ambiente fisico-sociale) nella quale la PERSONA CON DISABILITA' e' inserita
 - **Fattori personali**, consistenti nella capacità di interazione con l'ambiente sociale e fisico.

ICF

- **ICF FATTORI CONTESTUALI. TABELLA 1.1**

ICF

In ICF fattori

ORGANICI - AMBIENTALI - PERSONALI

- interagiscono

sono in grado di determinare il

livello di partecipazione di un individuo al contesto sociale

ICF

- **ICF e schema teorico di riferimento**

Funzioni e strutture corporee – Contesto (Attività)

Partecipazione

ICF

- TABELLA 2.1 struttura icf

ICF

- INNOVAZIONI DI ICF

ICIDH valutava i fattori di disabilità partendo dal concetto di menomazione

ICF valuta le **abilità residue dell' individuo**

da **grado di disabilità** a **soglia funzionale**

ICF

ICF AMBITO DI APPLICAZIONE

- ICF restituisce pertanto una classificazione completa di:
 - **Fattori organici:**
 - Funzioni corporee
 - Strutture corporee
 - **Fattori contestuali**
 - Fattori ambientali
 - Fattori personali
 - **Attività e partecipazione**

ICF

ICF AMBITO DI APPLICAZIONE

Funzioni corporee:

funzioni fisiologiche dei sistemi corporei, incluse le funzioni
psicologiche

Strutture corporee:

parti anatomiche del corpo, arti, organi

ICF

COME VIENE UTILIZZATO ICF

ICF è utilizzato per

- Misurare
- Comprendere
- Descrivere
- Valutare
- Comunicare
- Programmare

Non viene utilizzato esclusivamente in ambiti relativi alla disabilità, ma trova molteplici utilizzi.

ICF

ICF AMBITO DI APPLICAZIONE

ICF

- ICF e descrizioni diagnostiche

Nelle classificazioni internazionali dell' OMS, è possibile osservare descrizioni basate sull' utilizzo dello strumento ICD-10

ICD-10 (International Statistical Classification of Diseases and Related Health Problems)

fornisce un modello di riferimento eziologico. *Patologia*

ICF invece classifica il funzionamento associato alle condizioni di salute. *Funzionamento*

ICF

ICF CeY

- Una versione particolare di ICF è costituita da

ICF Children and Young

Strumento di valutazione adeguato alla fascia 0-20 anni.

ICF, BARRIERE E FACILITATORI

I D. lgs. N. 66/2017 E N. 96/2019

sottolineano la necessità di un' attenzione particolare al ruolo dei fattori contestuali, di influenzare positivamente o negativamente il funzionamento e la partecipazione

Decreto interministeriale n.182 del 29/12/2020
ripone ulteriore attenzione

ICF, BARRIERE E FACILITATORI

Come è possibile effettuare una descrizione adeguata dei contesti di riferimento?

ICF, BARRIERE E FACILITATORI

- Un contesto puo' essere facilitante o barrierante
 - Un fattore ambientale puo' rappresentare un facilitatore o una barriera e lo puo' essere in misura e gradi diversi
- Facilitatori e barriere esercitano influenze sulla **capacita'** e sulla **performance** di uno studente, in particolare nei domini relativi ad “Attività e partecipazione”

ICF, BARRIERE E FACILITATORI

Cosa intende lo strumento ICF per capacità e performance?

- ICF definisce “capacità” quello che, rispetto ad un' azione, compito o funzione, il soggetto è in grado di fare **SENZA** alcuna influenza da parte di fattori contestuali ambientali o personali.
- ICF definisce “performance” cio' che, rispetto a un' azione, compito o funzione, il soggetto è in grado di fare **CON** l'influenza da parte di fattori contestuali ambientali o personali

ICF, BARRIERE E FACILITATORI

La presenza di facilitatori, grazie alla loro influenza positiva, potrà portare ad esiti migliori nelle performance.

La presenza di barriere, potrà portare ad esiti peggiorativi nelle performance.

ICF, BARRIERE E FACILITATORI

- Facilitatori speciali o ausili vengono impiegati principalmente nelle attività di base, come l' apprendimento (ICF d1/a1),
- l' esecuzione di compiti e l' organizzazione di routine (d2/a2),
 - la comunicazione (d3/a3)
 - la mobilità (d4/a4)
 - la cura della propria persona (d5/p5)

ICF, BARRIERE E FACILITATORI

- Facilitatori speciali possono essere considerati strumenti semplici oppure tecnologie di alto livello.

Dallo strumento di scrittura con impugnatura facilitata, a impianti cocleari o tecnologie robotiche a supporto del funzionamento

- Facilitatori speciali possono richiedere tempi di apprendimento e familiarizzazione diversi, in base allo strumento.

ICF, BARRIERE E FACILITATORI

- Esempio di facilitatore

Alunno non vedente (b210.4)

con strumento **facilitatore display Braille (ICF e1301+4)**

da utilizzare per la lettura (ICF d166) e per la scrittura (ICF d170)

ICF, BARRIERE E FACILITATORI

- Esempio di facilitatore

Gli atteggiamenti, le percezioni, i comportamenti delle persone che entrano in contatto con la persona con disabilità quando riportano esiti facilitanti sul suo funzionamento

dominio “**e3Relazioni e sostegno sociali**”

ICF, BARRIERE E FACILITATORI

- Esempio di barriera
- Impedimento fisico strutturale nell' ambiente
 - Fattore contestuale personale negativo:
ansia sociale

ICF, BARRIERE E FACILITATORI

Le persone coinvolte nell' educazione e nell' inclusione assumono la funzione di barriera o di facilitatore umano attraverso sia la loro presenza e assenza, sia il loro atteggiamento.

ICF, BARRIERE E FACILITATORI

- TABELLA -MAPPA

ICF

ICF AMBITO DI APPLICAZIONE

•

- TABELLA – MAPPA CODICI

ICF

ICF AMBITO DI APPLICAZIONE

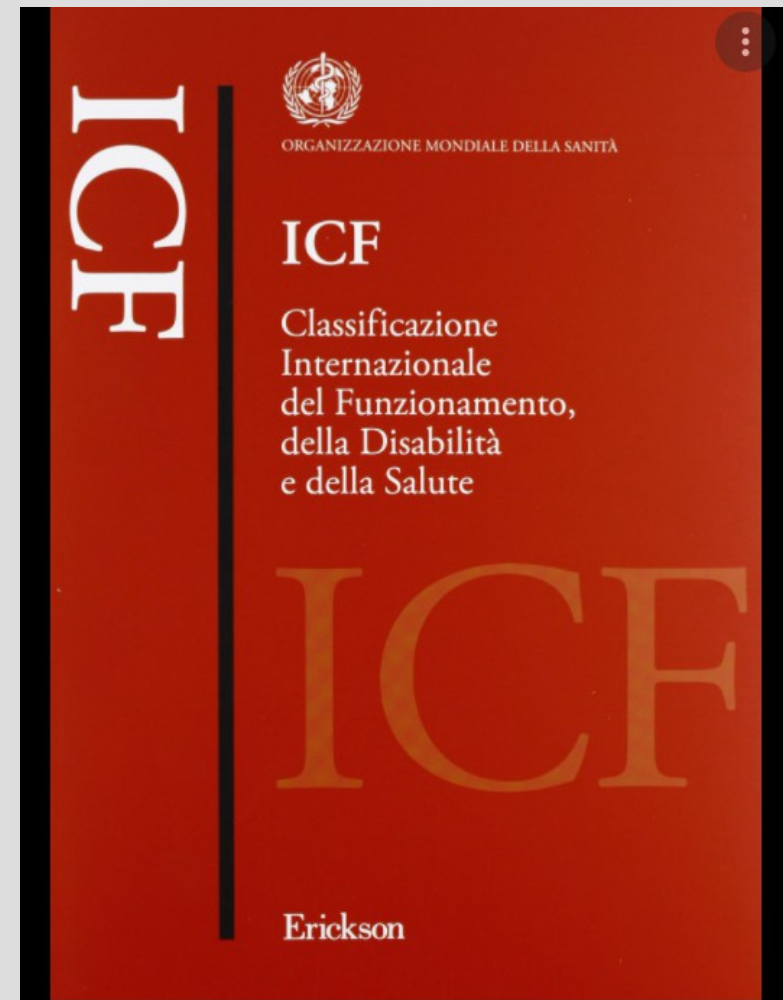
- TABELLA CODICI IN RELAZIONE AL PEI

ICF e codici di lettura

Lo strumento ICF-CY contiene checklist dettagliate
Utili ai fini di una buona osservazione dell' individuo nel contesto.

ICF e codici di lettura

- La lettura dei codici alfanumerici prevede una conoscenza della posizione e del ruolo di lettere e simboli specifici



ICF e codici di lettura

La classificazione dettagliata con definizioni utilizza un sistema alfanumerico nel quale:

ICF e codici di lettura

- La lettera **b** (body) identifica le Funzioni corporee
- La lettera **s** (structure) identifica le Strutture corporee
- La lettera **d** (domini) identifica Attività e Partecipazione
- La lettera **e** (environment) identifica Fattori ambientali

ICF e codici di lettura

Le diverse lettere sono seguite da un codice numerico

- che inizia con il numero del capitolo (una cifra),
 - seguito dal secondo livello (due cifre),
 - dal terzo (una cifra)
- e quarto livello (non sempre presente, una cifra)

ICF e codici di lettura

ESEMPIO di lettura del codice

b1403

- b1 (primo livello): funzioni corporee- capitolo 1- funzioni mentali.
- 40 (secondo livello): funzioni dell' attenzione- funzioni mentali specifiche della focalizzazione su uno stimolo esterno o su un' esperienza interiore per il periodo di tempo necessario.
- 3 (terzo livello): condivisione dell' attenzione- funzioni mentali specifiche che permettono a due o piu' persone di focalizzarsi sullo stesso stimolo.

ICF e codici di lettura

Codifica con ICF

b 2 10 0 3 . 2

Componente

b = Funzioni Corporee

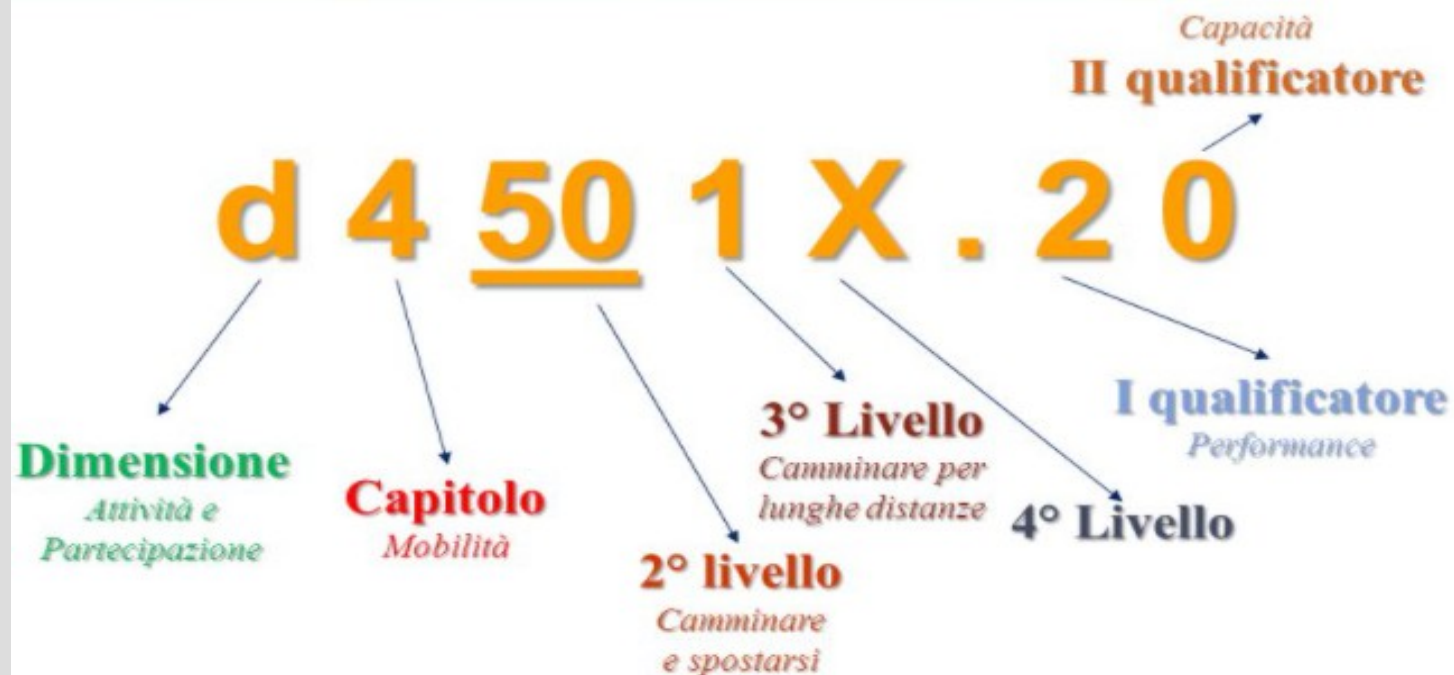
s = Strutture Corporee

d = Attività e Partecipazione

e = Fattori Ambientali

ICF e codici di lettura

ICF Codice alfanumerico



ICF e codici di lettura

PRIMA PARTE: FUNZIONAMENTO E DISABILITA'

| Componente | Posizione | Significato |
|---------------------------|--------------------|---|
| Funzioni Corporee | bxxx. X | Grado della Menomazione |
| Strutture Corporee | sxxx. X _ _ | Grado della Menomazione |
| | sxxx. _ X _ | Natura della Menomazione |
| | sxxx. _ _ X | Localizzazione della Menomazione |
| Attività e Partecipazione | dxxx. X _ | Performance (Grado) |
| | dxxx. _ X | Capacità (Grado) |

SECONDA PARTE: FATTORI CONTESTUALI

| Componente | Posizione | Significato |
|--------------------|-----------------|-------------------------------|
| Fattori ambientali | exxx . X | Barriera (Grado) |
| | exxx + X | Facilitatore (Grado) |

IL NUOVO PEI Linee Guida

Linee Guida concernenti la definizione delle modalità, anche tenuto conto dell'accertamento di cui all'articolo 4 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, per l'assegnazione delle misure di sostegno di cui all'articolo 7 del D.Lgs 66/2017 e il modello di PEI, da adottare da parte delle istituzioni Scolastiche.

Emanate da “Ministro dell’Istruzione di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze”

In questa presentazione verranno trattate in sintesi parti delle linee guida.

IL NUOVO PEI Linee Guida

Sezione 1

Quadro informativo

NORMATIVA di RIFERIMENTO

DLgs 66/2017

Articolo 1, comma 2

2. Il presente decreto promuove la partecipazione della famiglia, nonché delle associazioni di riferimento, quali interlocutori dei processi di inclusione scolastica e sociale.

Questa sezione – a cura dei genitori o di chi esercita la responsabilità genitoriale – è destinata a fornire indicazioni sulla situazione familiare e una descrizione del bambino o della bambina, dell'alunno o dell'alunna, dello studente o della studentessa titolari del PEI

IL NUOVO PEI Linee Guida

Sezione 2

Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento

In questa sezione si chiede di **riportare, attraverso una sintetica descrizione, gli elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento** (o dalla Diagnosi Funzionale e dal Profilo Dinamico Funzionale, se il Profilo di Funzionamento non fosse disponibile), utili alla redazione del PEI. Tale descrizione costituisce, infatti, la premessa per le sezioni successive, in quanto – come si legge nel DLgs 66/2017, art. 5, c. 4, lettera a) – il Profilo di Funzionamento è il documento propedeutico e necessario alla redazione del PEI.

IL NUOVO PEI Linee Guida

Sezione 3

Raccordo con il Progetto Individuale

In questa sezione è possibile esplicitare indicazioni relative al raccordo tra il PEI e il Progetto Individuale di cui all'art. 14 della Legge 328/2000, come indicato all'art. 7 comma 2, lettera f) del DLgs 66/2017

Ai fini della compilazione della Sezione 3 del PEI:

- a. Se il Progetto Individuale è stato già redatto, si può riportare una sintesi dei contenuti e aggiungere informazioni sulle modalità di coordinamento e interazione con il PEI, tenendo conto delle considerazioni della famiglia.
- b. Se il Progetto Individuale è stato richiesto e deve ancora essere redatto, qui si riportano le indicazioni da considerare per la redazione del Progetto.

IL NUOVO PEI Linee Guida

Sezione 4

Osservazioni sul bambino/a, sull'alunno/a, sullo studente e sulla studentessa per progettare gli interventi di sostegno didattico

Nell'accogliere i principi fissati dal Legislatore, il Decreto di cui all'art. 7, comma 2-ter, tenendo conto della tradizione scolastica italiana in tema di inclusione, ha inteso sintetizzare nel nuovo modello di PEI le diverse dimensioni nelle quali si sviluppa l'attività della persona, in relazione allo sviluppo degli apprendimenti.

- A. Dimensione della Socializzazione e dell'Interazione**
- B. Dimensione della Comunicazione e del Linguaggio**
- C. Dimensione dell'Autonomia e dell'Orientamento**
- D. Dimensione Cognitiva, Neuropsicologica e dell'Apprendimento**

IL NUOVO PEI Linee Guida

Sezione 5

Interventi sull'alunno/a: obiettivi educativi e didattici

In tale linea di intervento, andranno individuati gli obiettivi specifici, in relazione a precisi esiti attesi e, per ciascuno di essi, andranno descritte le modalità e i criteri di verifica per il loro raggiungimento.

Più precisamente, andranno indicati

- **OBIETTIVI**, specificando anche gli esiti attesi;
- **INTERVENTI DIDATTICI E METODOLOGICI, STRATEGIE E STRUMENTI** finalizzati al raggiungimento degli obiettivi;
- **VERIFICA** (metodi, criteri e strumenti utilizzati per verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti).

IL NUOVO PEI Linee Guida

Sezione 6

Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori

Questa sezione del PEI è dedicata alla riflessione sul contesto.

Dal Profilo di Funzionamento è possibile evincere quali sono i fattori contestuali che condizionano il funzionamento. Tuttavia, pur in assenza del Profilo di Funzionamento, è possibile effettuare osservazioni sul contesto, tenendo anche conto della prospettiva bio-psico-sociale, al fine di identificare barriere e facilitatori da considerare per mettere in atto interventi efficaci.

IL NUOVO PEI Linee Guida

Sezione 6

Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori

- **Fattori ambientali e ICF**

Possiamo osservare alcune dimensioni di contesto personale, e come queste possano facilitare il funzionamento dell'alunno/a nel suo apprendimento e partecipazione sociale oppure ostacolarlo, ad esempio: alcune abitudini consolidate, la capacità di adattamento ai cambiamenti ed altre variabili di mediazione psico-affettiva, come la motivazione, la gestione delle emozioni, gli stili attributivi, l'autoefficacia e l'autostima.

IL NUOVO PEI Linee Guida

Sezione 6

Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori

- **Barriere e facilitatori in un ambiente di apprendimento inclusivo**
- In questa sezione del PEI si chiede di individuare e analizzare partendo dal Profilo di Funzionamento se disponibile - facilitatori e barriere secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF

IL NUOVO PEI Linee Guida

Sezione 6

Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori

- **Barriere e facilitatori in un ambiente di apprendimento inclusivo**
 - In un contesto scolastico l'ambiente fisico è probabilmente il più semplice da considerare, facendo riferimento a problematiche oggettive facilmente identificabili legate all'accessibilità e alla fruibilità degli spazi o alla disponibilità di attrezzature didattiche o di supporto, materiali per l'apprendimento.
- -Per quanto riguarda il contesto sociale, è opportuno analizzare le relazioni tra insegnanti e altri adulti di riferimento da una parte, il gruppo dei pari dall'altra, osservando l'influenza - positiva o negativa - che questi rapporti possono avere.

IL NUOVO PEI Linee Guida

Sezione 6

Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori

- **Barriere e facilitatori in un ambiente di apprendimento inclusivo**

Rispetto agli atteggiamenti è utile considerare in particolare i facilitatori che possano promuovere l'inclusione, mentre – soprattutto in casi in cui si manifestino problemi di comportamento tali da generare tensioni con il gruppo classe e le famiglie – è opportuno prevenire e il più possibile limitare atteggiamenti di rifiuto o emarginazione

IL NUOVO PEI Linee Guida

Sezione 7

Interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo

Dopo aver analizzato il contesto nella sezione precedente, qui si definiscono gli **interventi** che si intendono attivare per realizzare un efficace ambiente di apprendimento inclusivo.

- **Revisione**

In questa sezione è possibile riportare eventuali modifiche, a seguito di una verifica intermedia del PEI.

- **Verifica conclusiva degli esiti**

In questa sezione occorre inserire i risultati della valutazione conclusiva, al termine dell'anno scolastico, rispetto all'efficacia degli interventi descritti.

IL NUOVO PEI Linee Guida

Sezione 8

Interventi sul percorso curricolare

La Sezione 8 racchiude gli interventi previsti per impostare una **programmazione didattica personalizzata** che andrà a ridefinire il curricolo elaborato all'interno dell'istituzione scolastica, in base alle esigenze educative e didattiche dell'alunno/a. Sarà necessario considerare tutte le diverse componenti del processo: contenuti, metodi, attori, tempi, luoghi, modalità e criteri di verifica e valutazione.

IL NUOVO PEI Linee Guida

Sezione 8

Interventi sul percorso curricolare

- Nel modello destinato alla **Scuola dell'Infanzia** è prevista la descrizione degli interventi di personalizzazione applicati nei diversi campi di esperienza (campo 8.1);
- Per la **Scuola Primaria** la progettazione è articolata per discipline o per aree disciplinari o altri raggruppamenti, se ritenuti più funzionali, e prevede una valutazione espressa attraverso giudizi
- Per la **Scuola Secondaria di primo grado** la progettazione è articolata per discipline, o per aree disciplinari o altri raggruppamenti se ritenuti più funzionali, e prevede anche l'indicazione delle modalità di valutazione rispetto alle discipline e rispetto al comportamento;

IL NUOVO PEI Linee Guida

Sezione 9

Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse

Nella Sezione 9 si richiede al GLO di descrivere come viene organizzato il progetto di inclusione definito nelle precedenti sezioni del PEI, in particolare come vengono utilizzate le risorse assegnate o disponibili, anche in vista di una responsabile e motivata definizione delle esigenze di sostegno didattico e delle altre figure professionali che andranno specificate nella sezione 11.

IL NUOVO PEI Linee Guida

Sezione 10

Certificazione delle Competenze con eventuali note esplicative.

SCUOLA PRIMARIA E SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Il modello di certificazione delle competenze previsto al termine della classe quinta della Scuola Primaria e della classe terza della Scuola Secondaria di primo grado definisce, mediante enunciati descrittivi, i diversi livelli di acquisizione delle competenze.

Il modello nazionale del primo ciclo è unico e non modificabile e va pertanto utilizzato anche per alunne e alunni con disabilità.

Poiché per loro la valutazione degli apprendimenti, in qualsiasi forma venga proposta, deve essere sempre coerente con il PEI, il DM 742 consente di intervenire con annotazioni che rapportino il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici, intervenendo sia rispetto alle competenze o ai loro descrittori, sia rispetto ai livelli raggiunti.

IL NUOVO PEI Linee Guida

Sezione 11

Verifica finale / Proposte per le risorse professionali

- Questa sezione del PEI, redatta durante l'ultima riunione del GLO nell'anno scolastico, raccoglie le indicazioni e decisioni rispetto a:
- la verifica finale del PEI dell'anno in corso;
 - interventi necessari per garantire il diritto allo studio e la frequenza per l'anno scolastico successivo, compresa la proposta di ore di sostegno didattico e di risorse da destinare agli interventi di assistenza.

IL NUOVO PEI Linee Guida

Sezione 12

PEI redatto in via provvisoria

Le situazioni possibili sono generalmente le seguenti:

- l'accertamento della condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica riguarda alunni neoiscritti in una istituzione scolastica, con particolare riguardo alle bambine e ai bambini della Scuola dell'Infanzia che iniziano il loro percorso scolastico previo accertamento;
- la certificazione della condizione di disabilità riguarda alunne o alunni già iscritte/i e frequentanti.

PEI su base ICF compilato

Presentazione di PEI su base ICF compilati per sommi capi

Esempi estratti dalla documentazione elaborata dal Ministero

PEI su base ICF compilato

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

[INTESTAZIONE DELLA SCUOLA]

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

(ART. 7, D. LGS. 13 APRILE 2017, N. 66 e s.m.i.)

Anno Scolastico _____

ALUNNO/A _____

codice sostitutivo personale _____

Classe _____ Plesso o sede _____

ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI DISABILITÀ IN ETÀ EVOLUTIVA AI FINI DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA rilasciato in data _____

Data scadenza o rivedibilità: _____ Non indicata

PROFILO DI FUNZIONAMENTO redatto in data _____

Nella fase transitoria:

- PROFILO DI FUNZIONAMENTO NON DISPONIBILE
DIAGNOSI FUNZIONALE redatta in data _____
PROFILO DINAMICO FUNZIONALE IN VIGORE approvato in data _____

PROGETTO INDIVIDUALE redatto in data _____ non redatto

| | | |
|--|---|--|
| PEI PROVVISORIO | DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. _____ | FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO' ○ |
| APPROVAZIONE DEL PEI E PRIMA SOTTOSCRIZIONE | DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. 1 | FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO' ○ |
| VERIFICA INTERMEDIA | DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. _____ | FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO' ○ |
| VERIFICA FINALE E PROPOSTE PER L'A.S. SUCCESSIVO | DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. _____ | FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO' ○ |

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Documentazione:

- Accertamento
- Profilo di Funzionamento
- Progetto Individuale

Fase transitoria:

- ✓ Diagnosi Funzionale
- ✓ PDF

PEI su base ICF compilato

Solo in caso di prima certificazione, entro giugno

di norma, entro il 31 ottobre

in corso d'anno (obbligatoria)

entro giugno

| | | |
|---|---|---|
| PEI PROVVISORIO | DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. _____ | FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO ¹ <input type="text"/> |
| APPROVAZIONE DEL PEI E PRIMA SOTTOSCRIZIONE | DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. 1 | FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO ¹ <input type="text"/> |
| VERIFICA INTERMEDIA | DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. _____ | FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO ¹ <input type="text"/> |
| VERIFICA FINALE E PROPOSTE PER L' A.S. SUCCESSIVO | DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. _____ | FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO ¹ <input type="text"/> |

(1) o suo delegato

PEI su base ICF compilato

A cura dei genitori

1. Quadro informativo

Situazione familiare / descrizione dell'alunno/a

A cura dei genitori o esercenti la responsabilità genitoriale ovvero di altri componenti del GLO.....

.....

.....

.....

PEI su base ICF compilato

ESEMPIO

2. Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento

o dalla Diagnosi Funzionale, se non disponibile

Sintetica descrizione, considerando in particolare le dimensioni sulle quali va previsto l'intervento e che andranno quindi analizzate nel presente PEI
Ritardo mentale medio, malformazione cerebrale, ritardo della funzione verbale, disturbo oppositivo provocatorio.

In base alle indicazioni del Profilo di Funzionamento (o della Diagnosi Funzionale e del Profilo Dinamico Funzionale se non è stato ancora redatto) sono individuate le dimensioni rispetto alle quali è necessario definire nel PEI specifici interventi. Le sezioni del PEI non coinvolte vengono omesse.

| | | | |
|---|---------------|---|------------------------------------|
| Dimensione Socializzazione/Interazione/Relazione | Sezione 4A/5A | <input checked="" type="checkbox"/> Va definita | <input type="checkbox"/> Va omessa |
| Dimensione Comunicazione/Linguaggio | Sezione 4B/5B | <input checked="" type="checkbox"/> Va definita | <input type="checkbox"/> Va omessa |
| Dimensione Autonomia/ Orientamento | Sezione 4C/5C | <input checked="" type="checkbox"/> Va definita | <input type="checkbox"/> Va omessa |
| Dimensione Cognitiva, Neuropsicologica e dell'Apprendimento | Sezione 4D/5D | <input checked="" type="checkbox"/> Va definita | <input type="checkbox"/> Va omessa |

PEI su base ICF compilato

Il Progetto Individuale viene richiesto dalla famiglia all'Ente locale

3. Raccordo con il Progetto Individuale di cui all'art. 14 della Legge 328/2000

a. Sintesi dei contenuti del Progetto Individuale e sue modalità di coordinamento e interazione con il presente PEI, tenendo conto delle considerazioni della famiglia (se il progetto individuale è stato già redatto) _____

b. Indicazioni da considerare nella redazione del progetto individuale di cui all'articolo 14 Legge n. 328/00 (se il progetto individuale è stato richiesto e deve ancora essere redatto)

A cura del GLO

PEI su base ICF compilato

4. Osservazioni sull'alunno/a per progettare gli interventi di sostegno didattico

Punti di forza sui quali costruire gli interventi educativi e didattici

a. Dimensione della relazione, dell'interazione e della socializzazione:

Estroversione e facilità di dialogo in italiano e in spagnolo facilitano brevi, ma positive, interazioni con compagni e compagne anche di altre classi, non solo prime.

Le modalità di rapporto con gli altri e le richieste sia nei confronti degli adulti che dei pari sono spesso improntate a esigenze personali, non sempre adeguate al contesto scolastico.

Variabili personali o extrascolastiche orientano un'emozionalità che talvolta rende difficile una gestione compatibile con il contesto delle regole scolastiche o con il processo di apprendimento.

b. Dimensione della comunicazione e del linguaggio:

Mostra di aver acquisito, in modo autodidatta, competenze efficaci per comunicare quotidiana in lingua spagnola.

La motivazione nel dimostrare alla classe i propri progressi è spesso sufficiente a superare l'ansia di sbagliare rispetto a un nuovo apprendimento e permette di aumentare significativamente sia l'attenzione focalizzata che sostenuta.

c. Dimensione dell'autonomia e dell'orientamento:

Le autonomie personali risultano parzialmente raggiunte (gestione del materiale, dell'abbigliamento, delle necessità igieniche), ma necessitano di un accompagnamento per aumentarne i livelli di automatizzazione o di adattamento a contesti con elementi imprevisti.

Le autonomie sociali con i pari risultano acquisite solo parzialmente in quanto dipendono molto dal clima sociale prevalente, soprattutto in contesti non strutturati.

Se guidato da docenti di riferimento che colgono segnali predittivi di comportamenti inadeguati e agiscono per uno spostamento dell'attenzione, spesso si rileva un'evoluzione positiva dei comportamenti problema.

Se i tempi di svolgimento di una attività sono molto dilatati, l'attenzione e l'applicazione rispetto al compito migliorano sensibilmente con risultati evidentemente in progressione.

L'orientamento spaziale è strutturato; l'autopercezione dello schema corporeo completa e la motricità globale molto sviluppata.

d. Dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento:

Si rileva una progressione nel trattenimento a breve e lungo termine di contenuti legati a significatività soggettiva e / o correlati con condotte o rinforzi positivi.

Il canale uditivo risulta largamente prevalente con ricadute specifiche nelle discipline linguistiche e musicali.

Si dimostra interessato all'apprendimento di nuove lingue. Ha un notevole interesse per la musica e per il ballo. Si riscontra la possibilità di espansione dei limiti di comprensione dei fatti matematici, con maggiore motivazione correlata, attraverso l'impiego di ragionamenti guidati attraverso riferimenti a elementi concreti.

ESEMPIO

Osservo e metto in evidenza i punti di forza

PEI su base ICF compilato

5. Interventi per l'alunno/a: obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità

A. Dimensione: RELAZIONE / INTERAZIONE / SOCIALIZZAZIONE → si faccia riferimento alla sfera affettivo relazionale, considerando l'area del sé, il rapporto con gli altri, la motivazione verso la relazione consapevole, anche con il gruppo dei pari, le interazioni con gli adulti di riferimento nel contesto scolastico, la motivazione all'apprendimento

| | |
|---|--|
| <p>OBIETTIVI, specificando anche gli esiti attesi</p> | <p>Obiettivi</p> <ul style="list-style-type: none"> - aumentare la capacità di relazione coerentemente con le necessità contestuali e sociali - acquisire e potenziare possibilità di risposta differenti rispetto a comportamenti stereotipati, - consolidare le capacità relazionali in contesti sociali differenti <p>Esiti</p> <ul style="list-style-type: none"> - progressi nell'autoregolazione in situazioni di interazione con adulti e pari - verbalizzazione dei propri bisogni - gestione di un comportamento problematico seguendo le indicazioni dell'insegnante - progressi nella partecipazione ad attività di gruppo nella classe e con altre classi |
| <p>INTERVENTI DIDATTICI E METODOLOGICI, STRATEGIE E STRUMENTI finalizzati al raggiungimento degli obiettivi</p> | <ul style="list-style-type: none"> - Attività di gruppo - Laboratori a classi aperte - Compiti di responsabilità all'interno della classe e/o della scuola <p>Strategie</p> <ul style="list-style-type: none"> - Apprendimento cooperativo - Tutoraggio tra pari - Giochi di ruolo - Strategie per l'autoregolazione del comportamento <p>Strumenti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Organizzatori grafici per acquisire le regole di comportamento nelle attività di gruppo e nelle attività laboratoriali |
| <p>VERIFICA (metodi, criteri e strumenti utilizzati per verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti)</p> | <ul style="list-style-type: none"> - Griglie di osservazione - <u>Checklist</u> - Diario di bordo |



PEI su base ICF compilato

ESEMPIO
Osservo il contesto e metto in
evidenza le BARRIERE

6. Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori

Osservazioni nel contesto scolastico con indicazione delle barriere e dei facilitatori a seguito dell'osservazione sistematica dell'alunno o dell'alunna e della classe

BARRIERE

CONTESTO FISICO

- spazi estesi che possono rendere difficoltosa una supervisione continuativa
- accesso diretto alla tromba delle scale
- possibile mancanza di disponibilità di aule dedicate ad attività individuali, per la necessità di evitare distrattori sul compito o per esigenze emotive temporanee, non sempre prevedibili

CONTESTO RELAZIONALE

- difficoltà relazionali con il personale ATA che non sempre sa gestire alcuni comportamenti

CONTESTO ORGANIZZATIVO

- cambiamenti delle figure di riferimento scolastiche ed extrascolastiche

PEI su base ICF compilato

6. Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori

Osservazioni nel contesto scolastico con indicazione delle barriere e dei facilitatori a seguito dell'osservazione sistematica dell'alunno/a e della classe.

FACILITATORI

CONTESTO FISICO

- aula dedicata, utilizzabile in compresenza prevalentemente con un altro alunno
- libreria dedicata con i materiali necessari che rimangono a scuola
- postazione pc e stampante condivisa con un altro alunno

CONTESTO RELAZIONALE

- azioni coerenti e concordate tra docenti di sostegno, docenti curricolari e personale educativo, improntate a una routine mirata a valorizzare le capacità dell'alunno e alla socializzazione con i pari e con gli adulti del contesto scolastico
- costante scambio di informazioni e strategie concordate tra docenti di sostegno e curricolari, anche in rapporto alle modalità e obiettivi delle verifiche individualizzate
- gestione della classe con la valorizzazione della collaborazione da parte degli altri alunni e delle altre alunne nelle attività promosse per o con l'alunno nel contesto della classe
- attenzione alla valorizzazione dei punti di forza e delle attitudini dell'alunno da parte dell'intero Consiglio di Classe
- presenza nel CdC di alcuni insegnanti con esperienza precedente nel ruolo di docente di sostegno
- costante frequentazione con docenti e alunni di altre classi nello stesso piano

CONTESTO ORGANIZZATIVO

- comunicazione costante tra i docenti di sostegno e curricolari attraverso una chat dedicata e la raccolta e condivisione di materiali
- raccordo periodico con gli altri operatori coinvolti (ASL, servizi sociali, centro abilitativo convenzionato) nel progetto di inclusione

ESEMPIO
Osservo il contesto e metto in evidenza i FACILITATORI

PEI su base ICF compilato

C. Dimensione: AUTONOMIA/ORIENTAMENTO → *si faccia riferimento all'autonomia della persona e all'autonomia sociale, alle dimensioni motorio-prassica (motricità globale, motricità fine, prassie semplici e complesse) e sensoriale (funzionalità visiva, uditiva, tattile)*

| | |
|---|---|
| <p>OBIETTIVI, specificando anche gli esiti attesi</p> | <p>Obiettivi</p> <ul style="list-style-type: none"> - incrementare quantitativamente e qualitativamente gli ambiti di autonomia personale, anche legati a conoscenze e procedure apprese - muoversi autonomamente negli spazi assegnati, coerentemente con le indicazioni dei docenti (in termini di tempi, attività), evitando azioni pericolose o non autorizzate (muoversi da un piano all'altro con le scale o l'ascensore); - chiedere esplicitamente, mantenendo quanto richiesto, di uscire dalla classe per specifiche esigenze e attuare comportamenti coerenti rispettando le indicazioni date <p>Esiti</p> <ul style="list-style-type: none"> - progressi nella cura dei materiali scolastici - progressi nel rispetto dei tempi stabiliti per un'attività - richiesta alle/ai docenti di uscire dalla classe in caso di necessità - progressi nell'autoregolazione del comportamento |
| <p>INTERVENTI DIDATTICI E METODOLOGICI, STRATEGIE E STRUMENTI finalizzati al raggiungimento degli obiettivi</p> | <ul style="list-style-type: none"> - Condivisione di regole sostenibili - Pianificazione delle attività e organizzazione dei tempi concordata con l'alunno - Laboratorio sulle emozioni previsto per tutta la classe <p>Strategie</p> <ul style="list-style-type: none"> - Modeling - Prompting&Fading - Strategie metacognitive <p>Strumenti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Cartelloni o altri strumenti per visualizzare strategie e regole |
| <p>VERIFICA (metodi, criteri e strumenti utilizzati per verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti)</p> | <ul style="list-style-type: none"> - Griglie di osservazione - Checklist - Diario di bordo |



PEI su base ICF compilato

ESEMPIO

7. Interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo

Obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie, anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati.

- Organizzare in modo sistematico tutte le attività didattiche, concordate tra docenti di sostegno e curricolari, proponendo **esperienze di apprendimento diversificate**
- **Valorizzare gli interessi e le esigenze specifiche dell'alunno** prevedendo momenti di condivisione con la classe
- **Alternare attività con la classe ad attività personalizzate** che prevedano il rapporto uno a uno con l'insegnante di sostegno
- Strutturare **lavori in piccoli gruppi** che permettano il rispetto di ruoli e tempi coerenti con le esigenze dell'alunno
- Stabilire azioni significative per fornire un **rinforzo positivo** che possa gratificare l'alunno
- Individuare tra le compagne e i compagni di classe **figure di tutor** che possano aiutare l'alunno in situazioni per lui destabilizzanti
- **Potenziare la sorveglianza del personale ATA** negli spazi di passaggio dove ci sono pericoli per l'alunno, scegliendo tra le collaboratrici e i collaboratori scolastici persone che abbiano instaurato un rapporto positivo con l'alunno
- Individuare anche tra docenti di altre classi **figure di riferimento** nel caso in cui l'alunno sfugga al controllo dei docenti della classe

PEI su base ICF compilato

8. Interventi sul percorso curricolare

| | |
|--|---|
| <p>8.1 Modalità di sostegno didattico e ulteriori interventi di inclusione</p> | <p>Le attività di sostegno didattico sono previste a supporto delle seguenti discipline (12 h):</p> <ul style="list-style-type: none">- italiano (3 ore)- inglese (2 ore)- spagnolo (1 ora)- tecnologia (1 ora)- matematica (3 ore)- scienze motorie (2 ore) <p>Sono state privilegiate alcune discipline in cui si riscontrano difficoltà nell'apprendimento come italiano (riflessione della lingua, laboratorio di scrittura e laboratorio di lettura), matematica, tecnologia (disegno tecnico), o difficoltà nell'autocontrollo come scienze motorie, mentre per le lingue straniere le attività di sostegno sono finalizzate al consolidamento e alla valorizzazione delle attitudini dell'alunno attraverso specifiche attività di gruppo (giochi di ruolo, drammatizzazione etc.) per la produzione orale.</p> <p>Nelle ore di compresenza si prevedono attività laboratoriali e in apprendimento cooperativo per tutta la classe alternate ad attività personalizzate preparatorie o successive alle attività di gruppo.</p> <p>La compresenza con il personale educativo è prevista per le seguenti discipline:</p> <ul style="list-style-type: none">- arte (2 ore)- musica (2 ore)- scienze (2 ore) <p>In queste ore di compresenza si prevedono attività laboratoriali con il supporto del personale educativo.</p> <p>Ulteriori interventi di inclusione:</p> <ul style="list-style-type: none">- Laboratorio sulle emozioni (ore di italiano in compresenza con l'insegnante di sostegno)- Laboratorio di body percussion a classi aperte in orario curricolare (2 ore a settimana in coincidenza di un'ora di storia e di un'ora di geografia)- Laboratorio di ceramica per tutta la classe (progetto di arte)- Progetto di coding con attività personalizzate rivolto a tutta la classe (in orario curricolare matematica/tecnologia)- Modulo PON di teatro in lingua inglese in orario extracurricolare |
|--|---|

ESEMPIO

SCUOLA SECONDARIA di PRIMO GRADO

8.1 Modalità di sostegno didattico e ulteriori interventi di inclusione

In questa sezione, di carattere generale, è prevista l'indicazione degli interventi attivati per tutte le discipline, nonché le strategie e gli strumenti necessari a supporto degli apprendimenti, operando un'opportuna distinzione sia rispetto agli interventi educativi definiti nella Sezione 4 del PEI, in base alle dimensioni previste nel Profilo di Funzionamento, sia rispetto agli interventi sul contesto descritti nella Sezione 7.

È necessario esplicitare, altresì, in che modo viene utilizzata la risorsa del sostegno di classe e quali azioni sono previste da parte del consiglio di classe in assenza di tale risorsa, coerentemente con quanto riportato nella Sezione 9-*Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse*.

Linee guida

PEI su base ICF compilato

| | |
|---------------------------|--|
| 8. 2 Modalità di verifica | <p>Tutte le prove di verifica saranno concordate con l'alunno/a (la famiglia) e i docenti di sostegno. Si prevede non più di una verifica al giorno.</p> <p>Per tutte le verifiche scritte e orali si prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none">- tempi di svolgimento congrui ai tempi di attenzione- strumenti e mediatori didattici (mappe, schemi, tabelle etc.)- uso del tablet per scrivere testi lunghi (con l'ausilio del correttore ortografico e della sintesi vocale)- uso della calcolatrice per svolgere procedure di calcolo- uso di font ad alta leggibilità per schede e verifiche scritte- attività laboratoriali in alternativa e a compensazione di prove scritte e orali- compiti di realtà da svolgere individualmente, in coppia o in gruppo <p>Priorità a prove di valutazione formativa piuttosto che sommativa</p> |
|---------------------------|--|

PEI su base ICF compilato

8.3 Progettazione disciplinare

| | |
|--|---|
| <p>Disciplina:</p> <p>ITALIANO</p> | <p><input type="checkbox"/> A - Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione</p> <p>X B - Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze) e ai criteri di valutazione</p> <p>Obiettivi personalizzati</p> <p>Riflessione sulla lingua:</p> <ul style="list-style-type: none">- identificare i caratteri essenziali di nome, verbo, aggettivo, pronome. <p>Analisi del testo:</p> <ul style="list-style-type: none">- cogliere il significato globale di testi narrativi osservando anche gli elementi paratestuali- ricostruire le sequenze logiche e cronologiche di un testo narrativo attraverso domande guida, mappe, schemi. <p>Produzione del testo:</p> <ul style="list-style-type: none">- riferire un'esperienza in forma orale o scritta- costruire brevi testi descrittivi utilizzando la descrizione sensoriale- produrre brevi testi regolativi <p>Criteri di valutazione</p> <ul style="list-style-type: none">- Progressi nell'autonomia- Continuità nell'impegno e nella partecipazione- Progressi nei tempi di attenzione e di esecuzione- Pertinenza/Correttezza del compito rispetto alla consegna |
|--|---|

PEI su base ICF compilato

8.5 Criteri di valutazione del comportamento ed eventuali obiettivi specifici

| | |
|-----------------------|--|
| Comportamento: | <p><input type="checkbox"/> A - Il comportamento è valutato in base agli stessi criteri adottati per la classe</p> <p>X B - Il comportamento è valutato in base ai seguenti criteri personalizzati e al raggiungimento dei seguenti obiettivi:</p> <p>Rispetto delle regole e autocontrollo</p> <ul style="list-style-type: none">- progressi nella capacità di autoregolazione- progressi nella verbalizzazione di richieste- progressi nel rispetto delle regole e delle indicazioni fornite <p>Partecipazione</p> <ul style="list-style-type: none">- capacità di intervenire in modo pertinente e nel rispetto dei turni di parola <p>Rapporti con gli altri</p> <ul style="list-style-type: none">- interazione con i pari nelle attività educativo-didattiche proposte dagli insegnanti.- interazione con i pari in momenti non strutturati (es. ricreazione)- interazione con adulti |
|-----------------------|--|

PEI su base ICF compilato

9. Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse

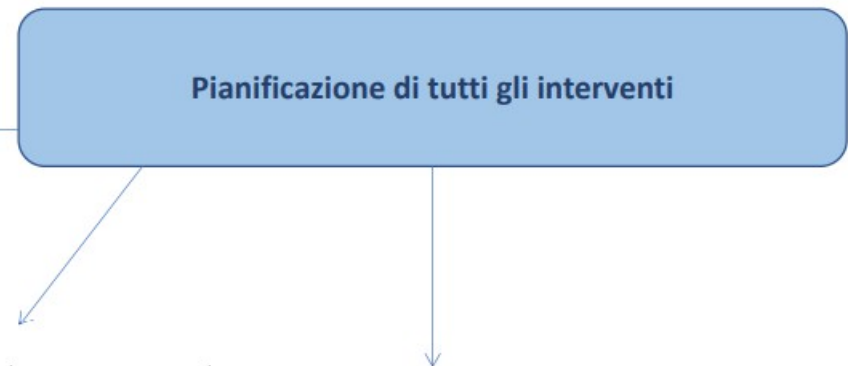
Tabella orario settimanale

(da adattare - a cura della scuola - in base all'effettivo orario della classe)

Per ogni ora specificare:

- se l'alunno /a è presente a scuola salvo assenze occasionali Pres. * (se è sempre presente non serve specificare)
- se è presente l'insegnante di sostegno Sost. *
- se è presente l'assistente all'autonomia o alla comunicazione Ass. *

| | Lunedì | Martedì | Mercoledì | Giovedì | Venerdì | Sabato |
|---------------|---------------------------|---------|-----------|---------|---------|--------|
| 8.00 - 9.00 | Pres. * Sost. * Ass. * | | | | | |
| 9.00 - 10.00 | Pres. * Sost. * Ass. * | | | | | |
| 10.00 - 11.00 | Pres. * Sost. * Ass. * | | | | | |
| 11.00 - 12.00 | Pres. * Sost. * Ass. * | | | | | |
| 12.00 - 13.00 | Pres. * Sost. * Ass. * | | | | | |



| | |
|--|---|
| L'alunno/a frequenta con orario ridotto? | <input type="checkbox"/> Sì: è presente a scuola per ___ ore settimanali rispetto alle ___ ore della classe, su richiesta <input type="checkbox"/> della famiglia <input type="checkbox"/> degli specialisti sanitari, in accordo con la scuola, per le seguenti motivazioni:..... <input type="checkbox"/> No, frequenta regolarmente tutte le ore previste per la classe |
| L'alunno/a è sempre nel gruppo classe con i compagni? | <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No, in base all'orario è presente n. ___ ore in laboratorio o in altri spazi per le seguenti attività _____ |
| Insegnante per le attività di sostegno | Numero di ore settimanali _____ |
| Risorse destinate agli interventi di assistenza igienica e di base | Descrizione del servizio svolto dai collaboratori scolastici..... |
| Risorse professionali destinate all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione | Tipologia di assistenza / figura professionale _____ Numero di ore settimanali condivise con l'Ente competente _____ |
| Altre risorse professionali presenti nella scuola/classe | <input type="checkbox"/> docenti del Consiglio di classe o della scuola in possesso del titolo di specializzazione per le attività di sostegno <input type="checkbox"/> docenti dell'organico dell'autonomia coinvolti/e in progetti di inclusione o in specifiche attività rivolte all'alunno/a e/o alla classe <input type="checkbox"/> altro _____ |

| | |
|---|---|
| Uscite didattiche, visite guidate e viaggi di istruzione | Interventi previsti per consentire all'alunno/a di partecipare alle uscite didattiche, alle visite guidate e ai viaggi di istruzione organizzati per la classe..... |
| Strategie per la prevenzione e l'eventuale gestione di comportamenti problematici | _____ |
| Attività o progetti sull'inclusione rivolti alla classe | _____ |
| Trasporto Scolastico | Indicare le modalità di svolgimento del servizio..... |

Interventi e attività extrascolastiche attive

| Tipologia (es. riabilitazione, attività extrascolastiche, attività ludico/ricreative, trasporto scolastico etc.) | n° ore | struttura | Obiettivi perseguiti ed eventuali raccordi con il PEI | NOTE (altre informazioni utili) |
|--|--------|-----------|---|---------------------------------|
| Attività extrascolastiche di tipo informale | | supporto | Obiettivi perseguiti ed eventuali raccordi con il PEI | NOTE (altre informazioni utili) |

PEI su base ICF compilato

11. Verifica finale/Proposte per le risorse professionali e i servizi di supporto necessari

Verifica finale del PEI.

Valutazione globale dei risultati raggiunti (con riferimento agli elementi di verifica delle varie Sezioni del PEI), tenuto conto del principio di autodeterminazione dello/a studente/essa

Aggiornamento delle condizioni di contesto e progettazione per l'a.s. successivo [Sez. 5-6-7]

| |
|--|
| |
|--|

Bibliografia

W ww.miur.gov.it

W www.istruzione.it/inclusione

Ianes D., Cramerotti S., Fogarolo F. (2021) Il nuovo Pei in prospettiva bio-psico-sociale ed ecologica. Erickson.

Crisafulli V. et al. (2017) Le attività di sostegno didattico- Manuale teorico III edizione- Edises.

OMS- ICF International Classification of Functioning, Disability and Health. (2001).

Ianes D. et al, Webinar Centro Studi Erickson- Trento- (2021).

Breve storia dell'inclusione: <https://learningapps.org/watch?v=pd0n54hkj21>

Normativa: <https://learningapps.org/watch?v=p8h40659j21>

Nuovo PEI: <https://learningapps.org/watch?v=pg7h9omdk21>

ICF: <https://learningapps.org/watch?v=phx492hdk21> – schiacciare “gioca da solo”

Barrire e facilitatori: <https://learningapps.org/watch?v=p9hy65pqk21> – schiacciare “gioca da solo”

Sitografia:

Ciclo Webinar sul PEI: <https://www.youtube.com/playlist?list=PL5qKg-RQ9bQJ51zjfiQfrvWTj3CD5otYs>

Nuovo PEI, cosa cambia? <https://www.youtube.com/watch?v=12VOK-hpPII&list=PL5qKg-RQ9bQJ51zjfiQfrvWTj3CD5otYs&index=8&t=754s>

Osservare i contesti, Barriere e Facilitatori: <https://www.youtube.com/watch?v=xmq3eECzdsU&list=PL5qKg-RQ9bQJ51zjfiQfrvWTj3CD5otYs&index=6>

Corresponsabilità educativa e ruolo del GLO: <https://www.youtube.com/watch?v=PJ1shQjJOy4&list=PL5qKg-RQ9bQJ51zjfiQfrvWTj3CD5otYs&index=5&t=2s>

Nuovo PEI: esempi di progettazione educativo-didattica per la scuola dell'infanzia e primaria:

<https://www.youtube.com/watch?v=McZICr-O-Hk&list=PL5qKg-RQ9bQJ51zjfiQfrvWTj3CD5otYs&index=4>

Il ruolo dei genitori: <https://www.youtube.com/watch?v=WkXioZyFvLE&list=PL5qKg-RQ9bQJ51zjfiQfrvWTj3CD5otYs&index=3>

Nuovo PEI: esempi di progettazione educativo-didattica per la scuola secondaria:

https://www.youtube.com/watch?v=exDo4_QGQxw&list=PL5qKg-RQ9bQJ51zjfiQfrvWTj3CD5otYs&index=2

Nuovo PEI, qualificare le risorse: <https://www.youtube.com/watch?v=QgJDMI0p8D8&list=PL5qKg-RQ9bQJ51zjfiQfrvWTj3CD5otYs&index=1>

Ciclo Webinar del Ministero dell'Istruzione sul PEI: https://www.youtube.com/playlist?list=PLyrf_X3ZxmlUbDjHBDqfm99UGP3rKIZ8M